

«... IL SUSSURRO DI UNA BREZZA LEGGERA...»

La celebrazione si apre con un canto di lode

Cel.: Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo

Tutti: Amen

Cel.: Il Signore sia con voi

Tutti: e con il tuo Spirito

Cel.: Iniziamo questa celebrazione benedicendo insieme il Signore

Rit. *Laudate omnes gentes, laudate Dominum*

Laudate omnes gentes, laudate Dominum

Tutti: Vanto del cielo è il limpido firmamento,
spettacolo celeste in una visione di gloria.
Il sole, quando appare nel suo sorgere, proclama:
«Che meraviglia è l'opera dell'Altissimo!».
Grande è il Signore che lo ha creato
e con le sue parole ne affretta il corso. (Sir 43,1-2)

Rit. *Laudate omnes gentes, laudate Dominum*

Laudate omnes gentes, laudate Dominum

Tutti: Bellezza del cielo è la gloria degli astri,
ornamento che brilla nelle altezze del Signore.
Osserva l'arcobaleno e benedici colui che lo ha fatto:
quanto è bello nel suo splendore!
Avvolge il cielo con un cerchio di gloria,
lo hanno teso le mani dell'Altissimo. (Sir 43,9-12)

Rit. *Laudate omnes gentes, laudate Dominum*

Laudate omnes gentes, laudate Dominum

Tutti: Con il suo comando fa cadere la neve
e fa guizzare i fulmini secondo il suo giudizio:
per esso si aprono i tesori celesti
e le nubi volano via come uccelli.
Con la sua potenza egli condensa le nuvole
e si sminuzzano i chicchi di grandine. (Sir 43,13-15)

Rit. *Laudate omnes gentes, laudate Dominum*

Laudate omnes gentes, laudate Dominum

Tutti: Secondo il suo volere soffia lo scirocco,
così anche l'uragano del settentrione e il turbine dei venti.
Egli sparge la neve come uccelli che discendono,
come locusta che si posa è la sua caduta.

CELEBRAZIONE DELLA PAROLA

Riti di introduzione

Pregiera di lode

L'occhio ammira la bellezza del suo candore
e il cuore stupisce nel vederla fioccare.
Riversa sulla terra la brina come sale,
che gelandosi forma punte di spine. (Sir 43,16a-19)

*Rit. Laudate omnes gentes, laudate Dominum
Laudate omnes gentes, laudate Dominum*

Tutti: Soffia la gelida tramontana,
sull'acqua si condensa il ghiaccio;
esso si posa sull'intera massa d'acqua,
che si riveste come di corazza.
Rimedio di tutto è un annuolamento improvviso,
l'arrivo della rugiada ristora dal caldo. (Sir 43,20-22)

*Rit. Laudate omnes gentes, laudate Dominum
Laudate omnes gentes, laudate Dominum*

Tutti: Potremmo dire molte cose e mai finiremmo,
ma la conclusione del discorso sia: «Egli è il tutto!».
Vi sono molte cose nascoste più grandi di queste:
noi contempliamo solo una parte delle sue opere.
Il Signore infatti ha creato ogni cosa
e ha dato la sapienza ai suoi fedeli. (Sir 43,27-33)

*Rit. Laudate omnes gentes, laudate Dominum
Laudate omnes gentes, laudate Dominum*

Orazione

O Dio, che hai fatto buone tutte le cose,
perché siano segno della tua sapienza;
aiutaci a raccogliere la lode
che sale a te dall'intera creazione,
per dare gloria al tuo nome con tutta la nostra vita.
Per Cristo nostro Signore

Tutti: Amen

La Parola di Dio

Ascoltiamo la Parola di Dio dal I libro dei Re (19,9-13)

Elia entrò in una caverna per passarvi la notte, quand'ecco gli fu rivolta la parola del Signore in questi termini: «Che cosa fai qui, Elia?». Egli rispose: «Sono pieno di zelo per il Signore, Dio degli eserciti, poiché gli Israeliti hanno abbandonato la tua alleanza, hanno demolito i tuoi altari, hanno ucciso di spada i tuoi profeti. Sono rimasto solo ed essi cercano di togliermi la vita». Gli disse: «Esci e fermati sul monte alla presenza del Signore». Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento.

Dopo il vento, un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. Dopo il terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera. Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna.

Lett.: Lode a te, Signore, che hai creato l'uomo dalla polvere, e hai soffiato nelle sue narici un alito di vita

Tutti: Tu hai voluto che Elia ti incontrasse nel sussurro della brezza leggera

Lett.: Lode a te, Signore, che hai creato l'uomo dalla polvere, e hai soffiato nelle sue narici un alito di vita

Tutti: Il tuo Figlio Gesù, Risorto dai morti, alitò sui discepoli e donò loro lo Spirito

Lett.: Lode a te, Signore, che hai creato l'uomo dalla polvere, e hai soffiato nelle sue narici un alito di vita

Ascoltiamo quanto scrive Teodoreto di Ciro, monaco e vescovo del V secolo

L'atmosfera, dunque, favorisce la nostra vita; respirandola, tutti noi viviamo. Patrimonio comune dei poveri e dei ricchi, dei servi e dei signori, dei semplici cittadini e dei re; coloro che sono ornati di porpora fruiscono del suo respiro non più di un povero qualsiasi. Concessa a tutti, indiscriminatamente, il genere umano ne fruisce secondo il bisogno dei singoli: essa ci allietta con il respiro, con la brezza e con l'abbondanza delle piogge, ma ci affligge, altresì, con la calamità del freddo, insegnandoci come essa sola non sia sufficiente alla generazione della vita e alla salute degli esseri viventi. Allo stesso modo, i raggi del sole non soltanto ci allietano, mostrando, fra l'altro, le molteplici forme e i diversi colori dei corpi visibili; ma, quando ci colpiscono con soverchia intensità, ci fanno soffrire. Anzi, se il sommo governatore di tutte le cose non suscitasse per noi, smuovendo l'atmosfera, la frescura della brezza, quello stesso sole, che taluni stolti sono soliti adorare, distruggerebbe ogni cosa in un incendio, anche la vita dei suoi adoratori.

Nessuno degli elementi, perciò, può da solo essere garante della vita; anzi, neppure tutti gli elementi messi assieme, senza quella potenza suprema che tutto governa, possono provocare qualche beneficio. Infatti, si può osservare che anche quando l'aria è temperatissima, quando fa solcare la terra dalle opportune piogge, quando il sole, parimenti, si serve con moderazione della forza dei suoi raggi, quando i soffi dei venti spirano convenientemente, quando i contadini coltivano con cura la terra e seminano scrupolosamente; neppure allora, tuttavia, la terra rende i suoi frutti con generosità e gratitudine

**Pregiera
responsoriale**

Meditazione

né l'umano genere è libero dai malanni. Il Signore universale ha creato queste cose per convincerci a non confidare nelle creature e a non attribuire ad esse i benefici ricevuti, ma solo al loro Creatore.

(TEODORETO DI CIRO, *La provvidenza divina*, 2)

**Intenzioni di preghiera spontanee,
seguite dal Padre Nostro**

Preghiera finale

Cel.: Affidiamo al Signore il nostro grido e la nostra speranza,
il nostro impegno per la salvaguardia del creato
e la nostra attesa di cieli nuovi e terra nuova
pieni di giustizia:

Tutti: Sii benedetto, Dio onnipotente,
creatore del cielo e della terra:
noi riconosciamo la tua gloria
negli immensi spazi stellari
e nel più piccolo germe di vita
che prorompe dal grembo della terra madre.
Nelle vicende e nei ritmi della natura
tu continui l'opera della creazione.
La tua provvidenza senza limiti
si estende alle grandi ere cosmiche
e al breve volgere dei giorni, dei mesi e degli anni.
Ai figli dell'uomo, fatti a tua immagine
e rigenerati in Cristo a vita nuova,
tu affidi le meraviglie dell'universo
e doni loro il tuo Spirito,
perché fedeli interpreti del tuo disegno d'amore
ne rivelino le potenzialità nascoste
e ne custodiscano la sapiente armonia per il bene di tutti.
Stendi su di noi la tua mano o Padre,
perché possiamo attuare un vero progresso
nella giustizia e nella fraternità
senza mai presumere delle nostre forze.
Insegnaci a governare nel rispetto dell'uomo e del creato
gli strumenti della scienza e della tecnica
e a condividere i frutti della terra e del lavoro
con i piccoli e coi i poveri.
Concedi a tutti i tuoi figli
di godere della tua continua protezione
e fa che la società del nostro tempo
si apra verso orizzonti di vera civiltà in Cristo uomo nuovo.
A te il regno, la potenza e la gloria
nell'unità dello Spirito Santo
per Cristo nostro signore, oggi e nei secoli dei secoli
Amen

Oppure

Altissimo, onnipotente, buon Signore tue sono le lodi, la gloria e l'onore ed ogni benedizione.

A te solo, Altissimo, si confanno, e nessun uomo è degno di te.

Laudato sii, o mio Signore, per tutte le creature, specialmente per messer frate sole, il quale porta il giorno che ci illumina ed esso è bello e raggiante con grande splendore: di te, Altissimo, porta significazione.

Laudato sii, o mio Signore, per sora luna e le stelle: in cielo le hai formate limpide, preziose e belle.

Laudato sii, o mio Signore, per frate vento e per l'aria, le nuvole, il cielo sereno ed ogni tempo per il quale alle tue creature dai sostentamento.

Laudato sii, o mio Signore, per sora acqua, la quale è molto utile, umile, preziosa e casta.

Laudato sii, o mio Signore, per frate fuoco, con il quale ci illumini la notte: ed esso è robusto, bello, giocondo e forte.

Laudato sii, o mio Signore, per nostra madre terra, la quale ci sostiene e governa e produce diversi frutti con coloriti fiori ed erba.

Laudato sii, o mio Signore, per quelli che perdonano per amor tuo e sopportano malattia e sofferenza. Beati quelli che le supporteranno in pace perché da te saranno incoronati.

Laudato sii, o mio Signore, per nostra sora morte corporale, dalla quale nessun uomo vivente può scampare. Guai a quelli che moriranno nel peccato mortale. Beati quelli che si troveranno nella tua volontà poiché loro la morte non farà alcun male.

Laudate e benedite il Signore e ringraziatelo e servitelo con grande umiltate.

Cel.: Il Signore sia con voi

Tutti: E con il tuo Spirito

Cel.: Vi benedica Dio onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo

Tutti: Amen

Canto finale